

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI MALFATTORI E REATI DIVERSI

— BOLOGNA

(Segue l'udienza del 4 maggio)

Interrogatorio di Galanti Giulio.

Esso ha l'aspetto di persona civile, è piccolo di statura, di corporatura sottile, è un po' calvo, porta baffi e pizzo castagni, parla con franchezza ed in lingua italiana scorretta; veste decentemente.

Pres. — Voi non siete nativo di Bologna?

Acc. — No signore, di Castel S. Pietro.

Pres. — È molto tempo che siete a Bologna?

Acc. — Sono 32 anni.

Pres. — Veniste solo, o con chi a Bologna?

Acc. — Con mia madre, e con due sorelle: io allora aveva 9 anni.

Pres. — Vostra madre che cosa faceva?

Acc. — La rivenditrice di frutta.

Pres. — E voi a che mestiere vi siete dato?

Acc. — Sono andato a scuola fino agli 11 anni, poi mia madre mi chiamò e mi disse che sarebbe tempo di aiutarla nel di lei mestiere. Scorso qualche tempo un certo Gaetano Masi disse che mi avrebbe aiutato, e mi dimandò se voleva andare al suo servizio. Io per contro richiesi dalla moglie di Gennasi, andai nel costui negozio.

Pres. — Che negozio era questo?

Acc. — Il negozio Gennasi? da frutta.

Pres. — Siete stato molto tempo con Gennasi?

Acc. — Diciotto anni.

Pres. — Che stipendio vi dava?

Acc. — Nei primi anni, 4 scudi al mese. Dopo 25 paoli la settimana, oltre al mangiare, bere e dormire. Passati i 18 anni mi mise su una bottega che eserciva da solo, e allora mi dava 15 scudi al mese ed il quinto del guadagno. Questo era poco per cui si convenne di partire l'utile qualunque fosse stato: ma la perdita no. Più altri 2 scudi perchè gli dissi che sarei stato 4 mesi a spasso.

Pres. — Cosa significano questi 4 mesi a spasso?

Acc. Deve sapere Eccellenza, che la vendita dei frutti dura 8 mesi, e negli altri 4 non si fa un soldo.

Pres. — Dopo questo mestiere quale avete intrapreso?

Acc. — Gennasi mise su una bottega a mia moglie da Pizzicagnolo ed un'altra a me da frutta, dai Celestini, bottega che lasciai tre anni fa.

Pres. — In che anno avete preso la locanda d'Alessio?

Acc. — Nel 1856, mi pare.

Pres. — In questa locanda che capitali avete messo?

Acc. — Mille e cinquecento scudi circa.

Pres. — Come avete impiegato questo capitale?

Acc. — Ho comprato bottami, tavole, panche, roba da cucina, tovaglie ecc.

Pres. — E dell'argenteria ne avete comprato?

Acc. — No signore, però quando mi fui un po' avviato allora ne comprai.

Pres. — Questa vostra locanda ha proceduto bene?

Acc. — Dal 58 al 63 non mi sono potuto lamentare veramente.

Pres. — Avete famiglia?

Acc. — Sì signore, ho due figli. Mia madre ed una sorella morirono.

Pres. — Avete fatto nessuno acquisto poco tempo fa?

Acc. — L'acquisto di una casa nel 1861 del valore di cinque mila scudi.

Pres. — Quando pagaste il costo di questa casa?

Acc. — Subito scudi 2,000 a conto, per altri 2,000 scudi diedi un'ipoteca, e li rimanenti scudi 1,000 feci una cambiale.

Pres. — Frattanto avevate fornito bene la vostra locanda?

Acc. — In argenteria aveva 30 posate.

Pres. — E dei mobili nuovi?

Acc. — Quando mi hanno messo in prigione, aveva terminato allora di mettere in sistema la locanda, aveva messo su 46 o 47 letti.

Pres. — Tutto questo era guadagno della locanda?

Acc. — Si faceva tutti gli anni un guadagno di scudi 2,000 netti dalle spese, perchè la famiglia si sa, mangiava lì. Del 60 vi fu un guadagno netto di circa 3,000 scudi.

Pres. — Era adunque molta frequentata la vostra locanda?

Acc. — Sì, veniva molto gente e rendeva come due locande e forse più. Si poteva calcolare un incasso di 70 o 80 scudi un giorno per l'altro.

Pres. — Conoscete Paggi, Mariotti, Bertocchi, Pietro Ceneri e Giacomo Ceneri?

Acc. — Di questi non conosco che Pietro Ceneri e Mariotti.

Pres. — Queste persone erano solite frequentare la vostra bottega?

Acc. — Qualche volta.

Pres. — E cosa venivano a fare?

Acc. — A mangiare e bere.

Pres. — Conoscete Camillo Trenti?

Acc. — L'ho veduto delle volte nella mia locanda.

Pres. — E Vincenzo Nadini?

Acc. — Lo vidi una volta con Mariotti; mi pare che abbia da essere un uomo grande.

Pres. — Dei Ceneri non conoscete altro che Pietro?

Acc. — Altro.

Pres. — Avete avuto al vostro servizio un tale Lolli?

Acc. — Sì signore.

Pres. — In che epoca?

Acc. — Al tempo di Pio IX (*Ilarità*).

Pres. — Conoscete l'oste della Palazzina?

Acc. — Sì signore, abitava nella Colombina in allora.

Pres. — Come si chiama?

Acc. — Sabattini.

Pres. — E l'oste del Falcone lo conoscete?

Acc. — Sì, Signore.

Pres. — Sapete voi che nella vostra locanda una sera fossero arrestati Pietro Ceneri e suo fratello?

Acc. — Sì Signore, ma lo seppi dai miei uomini perchè alle 7 io andava in letto per poter essere alzato alla mattina presto.

Pres. — Che cosa vi hanno raccontato i vostri uomini?

Acc. — Che Pietro Ceneri e suo fratello furono arrestati, e che vi erano molte persone nella sala.

Pres. — Vi hanno detto che prima di arrestare i fratelli Ceneri erano state perquisite le altre persone?

Acc. — Dicevano che si erano lamentati dicendo che non sapevano il motivo che gli avevano tastato addosso.

Pres. — Ci fu nessuna persona perquisita che parlasse con voi?

Acc. — Un romagnolo alla mattina si venne a lamentare con me perchè gli avevano tastato addosso, ma non lo conosco.

Pres. — Avete saputo che in quella sera ci si trovasse anche il Mariotti e Paggi?

Acc. — No Signore.

Pres. — Le persone perquisite non vennero più nella vostra locanda?

Acc. — Credo che qualcheduno venisse ancora.

Pres. — E Ceneri?

Acc. — Credo che non sia più venuto. Del resto osservo che non ci badava, pensando a provvedere il pane ai figli.

Pres. — Quel Lolli sapete che fosse amico di Ceneri?

Acc. — Non lo so.

Pres. — In che epoca Ceneri frequentava la vostra bottega?

Acc. — Mi pare solamente nel 60.

Pres. — E il Lolli?

Acc. — Al tempo che venne il Papa.

Pres. — Mi pare che ne abbiate parlato altra volta di Ceneri.

Si dà lettura della deposizione scritta del Galanti da cui emerge ciò che asserisce il Presidente.

Pres. — Vi sono state dimandate informazioni del Lolli prima che foste arrestato?

Acc. — Non mi ricordo; sarà facile.

Pres. — Non vi fu dimandato se era persona onesta?

Acc. — Non mi ricordo.

Pres. — Quanto tempo è stato con voi?

Acc. — Lo tenni in qualità di cantiniere per soli pochi mesi.

Pres. — Come imparaste a conoscerlo?

Acc. — L'ho conosciuto fuori di Saragozza e mi disse che lo prendessi che era un galantuomo.

Pres. — Era proprio un galantuomo?

Acc. — No, lo mandai via perchè la sorella di mia moglie s'accorse che andava alla cassetta.

Pres. — Quando voi foste interrogato dalla S. P. diceste, che era un galantuomo, e quando vi fu notato che il Lolli diceva di avere conosciuto il Ceneri, allora mitigaste, dicendo che non aveva tutto il suo giudizio, quindi vedete da voi che siete in contraddizione.

Acc. — Ciò che dico adesso è la pura verità.

Pres. — Il Pietro Ceneri veniva alla locanda di giorno o di sera, solo o in compagnia?

Acc. — Qualche volta solo e qualche volta in compagnia, di giorno e di sera.

Pres. — Un locandiere dovrebbe vedere che persone sono quelle che stanno a tavola.

Acc. — Non si possono distinguere bene, se le persone mangiano in compagnia perchè le tavole sono grandi.

Pres. — Il Mariotti veniva di giorno o di sera, solo o in compagnia?

Acc. — Di giorno e di sera, lo vedeva solo.

Pres. — Il modenese Nadini veniva solo o in compagnia?

Acc. — Una volta mi pare, venne a bere con Mariotti.

Pres. — Se lo vedeste lo riconoscereste?

Acc. — Forse.

Pres. — Guardate se è questo (*facendoglielo presentare*).

Acc. — Mi pare che sia quello.

Pres. — Conoscete Camillo Trenti?

Acc. — Veniva qualche volta per alloggi militari.

Pres. — E Lambertini?

Acc. — Veniva qualche volta.

Pres. — Avete mai veduto Mariotti con Ceneri, ovvero con Trenti?

Acc. — Non mi ricordo.

Pres. — E l'oste della Palazzina lo vedevate spesso?

Acc. — Rare volte.

Pres. — Avete saputo che egli fosse arrestato?

Acc. — Ciò seppi alla sera.

Pres. — Come lo sapeste?

Acc. — Da una guardia di Sicurezza che venne ad or-

dinare una porzione di tagliatelle in brodo, un pezzo di pollo ed una foglietta. Essa mi mostrò una carta da cui risultava l'arresto di Sabattini; la guardia disse, ch'era accaduto perchè gli erano state trovate armi in casa.

Pres. — A che ora?

Acc. — Verso le sette della sera.

Pres. — Rimaneste sorpreso a sentirne l'arresto?

Acc. — Sì signore, perchè lo riteneva per un galantuomo.

Pres. — A quella guardia faceste conoscere dispiacere?

Acc. — Mi dispiacque pel solo motivo che aveva famiglia, cioè 4 o 5 figli.

Pres. — Quella sera siete uscito dalla locanda?

Acc. — Sono uscito nel mentre che la guardia aspettava, perchè dovetti andare all'Ospedale Maggiore col *Fiacre* che m'aspettava.

Pres. — Che cosa andaste a fare all'Ospedale?

Acc. — A trovare un mio uomo pericolato.

Pres. — A che ora?

Acc. — Non mi ricordo.

Pres. — Da chi sapeste questo?

Acc. — Mi fu raccontato da un ragazzo mandato dal barbiere dicendomi che s'era rovesciato un birocchino e che un mio uomo era pericolato; m'informai e seppi ch'era Girolamo.

Pres. — Che ora era quando sapeste la disgrazia?

Acc. — Non mi ricordo bene.

Pres. — Non poteste andarvi subito?

Acc. — Non vi era nessuno capace di rimpiazzarmi e mi toccava di scrivere le porzioni che andavano fuori.

Pres. — Nelle sette venne la guardia?

Acc. — Circa. Nello stesso tempo andai all'Ospedale, e anzi mio figlio mi domandò se era contento che fosse venuto meco, ed io gliel'accordai. Quando fummo arrivati domandai al portinajo se si poteva vedere il mio uomo, e mi disse che sarebbe andato a dimandare al dottore il permesso; me lo accordò, ed alle mie inchieste rispose, che se non succedeva altro sarebbe guarito in 14. o 15. giorni.

Pres. — Chi fu il fiaccherista che vi condusse?

Acc. — Non lo conosco.

Pres. — Però non è molto distante la vostra locanda dallo Spedale Maggiore?

Acc. — Non è mica tanto vicina.

Pres. — E non siete andato altro che all'Ospedale?

Acc. — Altro.

Pres. — Che strada avete fatta?

Acc. — Non badai perchè lasciava condurmi dal Fiaccherista ma mi pare che andassi pei Vetturini, poi a diritta del resto non feci attenzione alle strade.

Pres. — Non siete andato in altro luogo più lontano?

Acc. — No signore.

Pres. — Quanto tempo sarete stato fuori col *Fiacre*?

Acc. — Poco più o poco meno di mezz'ora.

Pres. — Il bambino quanti anni aveva?

Acc. — Aveva 12 anni e adesso ne ha 14.

Pres. — Sapeva scrivere?

Acc. — Sì, signore.

Pres. — Non l'avreste potuto lasciare alla locanda?

Acc. — Un ragazzo non sta bene solo in quel posto.

Pres. — Quanto durava il vostro lavoro?

Acc. — Quando si cominciava alle 5 si finiva alle 7, secondo la stagione.

Pres. — Di che stagione era?

Acc. — Mi pare che fosse di gennaio.

Pres. — Siete mai stato al Borgo Panigale e sapete dove sia?

Acc. — No signore.

Pres. — Per montare in *brun* aveste occasione di mettere nel *brun* qualche cosa?

Acc. — No signore, anzi andai senza il paletot.

Pres. — Quel vostro ministro pericolato come si chiama?

Acc. — Girolamo Oppi.

Pres. — Avete saputo la carcerazione di Luigi Mariotti?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Avete ricevute lettere da Mariotti?

Acc. — Niente.

Pres. — Da nessun carcerato?

Acc. — No.
 Pres. — L'oste Palmerini lo conoscete?
 Acc. — Non l'ho mai conosciuto.
 Pres. — Vi siete mai trovato in carcere con Varani Angelo?
 Acc. — Sì, anzi mi domandò, se si raccoglieva denaro per S. Pietro.
 Pres. — Avete confidato a questo Varani che quella sera in *brun* andaste al Borgo Panigale?
 Acc. — E impossibile perchè non andai che all'ospedale!
 Pres. — Vi è pericolo che abbiate detto che foste a depositare qualche carta di premura?
 Acc. — Oh! no Signore.
 Pres. — Voi sapete che si procede contro molte persone che componevano una Associazione di Malfattori e della quale voi pure siete accusato di averne fatto parte?
 Acc. — Non ho mai fatto parte di nessuna associazione; io conosceva la sola mia famiglia e l'interesse della mia Locanda; mio divertimento era il lavoro.
 Pres. — Le circostanze che si mettono contro di voi sono, che la vostra locanda era spesso frequentata da persone di mal affare; ed appena sapeste, che il Sabattini fu arrestato prendeste un *brun* e vi allontanaste dalla bottega.
 Acc. — Quello che ha detto questo è un infame.
 Pres. — Sia contro di voi la confidenza al detenuto Varani, ed una fortuna quasi improvvisata.
 Acc. — Io non posso dire altro che sono un galantuomo, e tutti lo possono asserire.
 Pres. — Quel Nadini e Ceneri Pietro sono rimasti a dormire nella vostra locanda?
 Acc. — Non mi ricordo.
 Pres. — E Ceneri Pietro?
 Acc. — Sì.
 Pres. — Non ha casa in Bologna?
 Acc. — Non sono io che metto in letto, è il priore.
 Pres. — Avevate mai sentito a dire nulla sul conto di Pietro Ceneri?
 Acc. — Ma, io lo credeva un galantuomo.

Interrogatorio di Lambertini Demetrio.

Pres. — Eravate voi solito di frequentare la Palazzina?
 Acc. — Sì signore.
 Pres. — Eravate amico dell'oste?
 Acc. — Sì signore.
 Pres. — Quali erano le altre persone che frequentavano spesso questa osteria?
 Acc. — Un certo Trenti, Guidi, Rossi, l'orefice Maranesi, Mariotti e Bertocchi.
 Pres. — Veniva Gagliani?
 Acc. — No signore.
 Pres. — Eravate amico di queste persone?
 Acc. — Una parte le conosceva. Gaetano Roversi e Bertocchi perchè erano gargiolari. Camillo Trenti lo conosceva perchè io era nell'Intendenza Militare ed egli era negli alloggi.
 Pres. — E con Mariotti?
 Acc. — Sì signore, da molto tempo.
 Pres. — Giuseppe Paggi lo conoscete?
 Acc. — Lo conosco perchè era della Società degli operai, e perchè lo vedeva spesso alla Palazzina.
 Pres. — Vi andava dunque spesso?
 Acc. — Alle volte stava dei mesi.
 Pres. — Vi trovavate spesso alla Palazzina?
 Acc. — Quelle sere che era libero dall'ufficio mi piaceva di andare fuori di Porta, e là andare a bere e fumare un zigaro.
 Pres. — Veniva alla Palazzina Giovanni Ghedini?
 Acc. — Non so dire se l'abbia visto alla Palazzina o alla festa di ballo.
 Pres. — Come fu che andaste alla festa di ballo?
 Acc. — Il Mariotti mi dimandò se voleva accettare.
 Pres. — Dove si fece questa proposta?
 Acc. — Alla Palazzina, e fu accettata in generale.

Pres. — Sapete chi segnasse i nomi?
 Acc. — Non lo so.
 Pres. — Proponeste nessun socio?
 Acc. — Mi pare che pregassi Filippo Palmerini, incontrandolo per istrada.
 Pres. — Che interesse avevate con questo?
 Acc. — Niente, solo per stare più in allegria.
 Pres. — Eravate amico?
 Acc. — Lo conosceva per averlo veduto qualche volta.
 Pres. — Voi eravate impiegato nell'Intendenza Militare, e con che assegno?
 Acc. — Con lire 3 al giorno, ed in istato di guerra colla razione viveri.
 Pres. — Quando non era stato di guerra avevate la razione viveri?
 Acc. — No signore solo 15 napoleoni.
 Pres. — Conoscete i Ceneri.
 Acc. — Pietro sì, l'ho veduto nel prato alla Palazzina.
 Pres. — Andavate anche di giorno alla Palazzina?
 Acc. — Solo alle 5, dopo l'ufficio vi andava allo scopo di divertirmi un poco.
 Pres. — Che cosa si faceva?
 Acc. — Si giocava e beveva in quella camera dirimpetto all'entrata, a tresette o ad altro gioco.
 Pres. — Nel piano superiore si giocava?
 Acc. — Qualche volta.
 Pres. — Il Paggi giocava anch'esso?
 Acc. — Non lo so.
 Pres. — Sapete che Paggi sia stato nel 1861 a Genova?
 Acc. — Mi disse che faceva parte di un comitato a Genova.
 Pres. — Siete stato ad accompagnarlo il giorno della sua partenza?
 Acc. — Sì, in compagnia di Mariotti e Trenti.
 Pres. — Sapete che il Paggi abbia scritto da Genova?
 Acc. — Sì signore.
 Pres. — Quella lettera l'avete veduta?
 Acc. — Sì signore, Mariotti la lesse.
 Pres. — Che cosa significavano quelle parole — *salutami il frittolaro*?
 Acc. — Ecco qui, deve sapere che giunto a casa dall'Italia Meridionale dissi che se fossi andato fuori di Bologna avrei messo su una bottega. Allora si misero i miei compagni a ridere e mi dimandarono con che denaro. Allora io risposi, per ridere, volete che non abbia tanto da mettere su una bottega da frittolaro? e per quello si misero a chiamarmi con quel nome.
 Pres. — Perchè dunque ve ne avevate a male e diceste che poteva essere quella frase interpretata diversamente?
 Acc. — Non voleva soprannomi molto più in iscritto.
 Pres. — Oggi solo fate conoscere che vi dispiaceva.
 Il segretario legge il costituito dove dà spiegazioni delle parole della lettera scritta da Paggi a Mariotti già riferita al numero 14 pag. 2.^a
 Pres. — Nel vostro esame diceste che vi erano parole ambigue.
 Acc. — Io dico che sia stato un errore.
 Pres. — Perchè ve ne avevate dunque a male, quando vi dicevano il *frittolaro*, perchè io credo che questa parola i bolognesi non la usino?
 Acc. — In italiano si dice.
 Pres. — È qualche cosa di più (*Ilarità*). Il Mariotti vi lesse questa lettera?
 Acc. — Nella lettera non v'era nè nome e nè cognome e suppose che tal parte della lettera si riferisse a me.
 Pres. — Stefano Pini detto l'orbo, Angelo Falchieri, li conoscete?
 Acc. — Per nome no, vedendoli forse...
 Pres. — Galliani?
 Acc. — No.
 Pres. — Dunque la lettera di Paggi a Mariotti l'avete letta?
 Acc. — Sì signore.
 Il Segretario la legge d'ordine del Presidente.
 Pres. — Questa lettera fu letta in pubblico?
 Acc. — Sì signore.

Pres. — Cosa dissero gli amici?
 Acc. — Si misero a ridere.
 Pres. — Cosa vuol dire quella frase riguardo alla Questura che si prendeva dei vili arbitrii?
 Acc. — Non lo so; non me ne immischio; non saprei l'intenzione di Paggi.
 Pres. — Cosa significa quel saluto di 39 volte e $\frac{3}{4}$?
 Acc. — Si faceva alle volte per ridere, salutando Trenti si diceva, salutamelo 34 o 37 volte.
 Pres. — Che vuol dire: *dirai al frittolaro che ormai è tempo di friggere?*
 Acc. — Che se il lavoro andava bene incominciassi a preparare la bottega.
 Pres. — Da quella lettera ritenevate che ci fosse la guerra o la pace?
 Acc. — La guerra e sarei andato con Garibaldi
 Pres. — Sareste andato alla guerra?
 Acc. — Sì.
 Pres. — Dunque non era tempo di friggere! Pare che abbiate interpretato diversamente.
 Acc. — Altro è scrivere altro è interpretare.
 Pres. — Frequentavate il Caffè dei Viaggiatori, nei Vetturini?
 Acc. — Qualche volta forse ci sarò stato, ma non mi ricordo.
 Pres. — Che si diceva di questo Caffè?
 Acc. — Aveva un cattivo nome e il volgo diceva che era frequentato spesso da persone sospette.
 Pres. — Voi non ci siete mai stato?
 Acc. — Ci sarò stato.
 Pres. — Qualcheduno della Palazzina sapete che lo frequentasse?
 Acc. — Il Mariotti solo.
 Pres. — Quando incominciaste andare alla Palazzina?
 Acc. — Da ragazzo.
 Pres. — Andavate alle Locande d' Alessio e al Falcone?
 Acc. — Sì.
 Pres. — Al Chiù, al Capello?
 Acc. — Nò.
 Pres. — Andavate con Mariotti, con Trenti, con Roveri e con Galliani?
 Acc. — Era un pezzo che li conosceva, anzi fin da ragazzo.
 Pres. — Avevate carteggio con alcuno?
 Acc. — Sì, con Trenti.
 Pres. — Foste ad una festa di ballo? Vi ricordate se colà vi fosse alcuno che arringasse gli altri, che recitasse per così dire un discorso?
 Acc. — Sì, Paggi.
 Pres. — Che discorso fece?
 Acc. — Incoraggiava le donne a non piangere se i mariti fossero andati alla guerra.
 Pres. — Il Caffè dei Calderini, l'avete frequentato?
 Acc. — Sì con Trenti, e mi pare di aver veduto anche Pietro Ceneri.
 Pres. — Vi trovaste in compagnia con lui?
 Acc. — Può darsi, forse al medesimo tavolo, ma amicizia non ne ho.
 Pres. — Avete saputo l'arresto di Gaetano Bertocchi?
 Acc. — Lo seppi.
 Pres. — Ne avete avuti i saluti?
 Acc. — Da Palmerini.
 Pres. — Leggeste la lettera dove si domanda di voi?
 Acc. — Nò.
 Pres. — La lettera di Paggi a Mariotti vi ricordereste in che epoca sia venuta a Bologna?
 Acc. — Non lo so.
 Pres. — In quella lettera, Paggi diceva di ritornare?
 Acc. — Non mi ricordo.
 Pres. — Debbo dirvi che sta contro di voi la frequenza con persone che sono comprese nella vostra Causa. Sta contro di voi la frase di quella lettera misteriosa scritta da Paggi a Mariotti (*dirai al frittolaro che ormai è tempo di friggere*) Sta la sorpresa che vi ha fatto la domanda di cui è parola in quella lettera. Avete nulla a dire in proposito? Avete alcuna parte allo svolgimento dei fatti che sono addebitati ai componenti l'associazione?

Acc. — No, non so niente, lo giuro qui, fuori di qui, e davanti a Dio.

Pres. — Nel mentre che Paggi andò alla Stazione voi lo accompagnaste?

Acc. — Sì signore; mi pregò di fargli questo regalo e poi quando si è con degli amici non si bada dove si va.

La Seduta è levata alle ore 4 pomeridiane e rimessa a giovedì 6 corrente.

Udienza del 6 maggio 1864.

L'udienza è aperta alle ore undici.

Gli accusati del reato di associazione di malfattori sono tutti presenti. Previa le solite formalità vengono introdotti nella sala d'udienza i testimoni che debbono deporre su due capi. Fatto il loro appello il presidente li congeda, invitandoli a presentarsi gli uni per l'udienza delli 13 e gli altri per quella delli 19 corrente mese.

Fatti ritirare i fratelli Ceneri, Paggi, Merighi, Tomba, Sabattini Agostino e la Maria Mazzoni; viene nuovamente esaminato il Bertocchi.

Pres. — Fra le carte sequestratevi si trovò una cambiale con cui voi e vostro padre vi siete dichiarati debitori verso Palmerini Luigi. Vi ricordate di questa cambiale?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Guardate se la riconoscete?

Acc. — (Dopo averla attentamente esaminata) Sì, la riconosco.

Pres. — È scritta di vostro carattere?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Segretario dia lettura della cambiale.

Il segretario la legge: essa porta la data del 3 gennaio 1862 e li Bertocchi si dichiarano debitori di 59 scudi romani e 46 baiocchi, verso Filippo Palmerini.

Pres. — (a Bertocchi) Da che fu originato questo debito verso Palmerini.

Acc. — Quando lavorammo la canapa, scontammo cambiali al signor Padova e rimanemmo in debito verso Palmerini.

Pres. — Non sapreste darci spiegazioni più precise.

Acc. — Nossignore.

Pres. — Vi ricordate quando avete venduto il *brun* a Palmerini.

Acc. — È tanto tempo, è impossibile ricordarsi.

Dopo il Bertocchi, vien sentito ancora il Palmerini.

Pres. — (a questi) Che cosa è quella cambiale?

Acc. — Non so, non la vidi mai.

Pres. — Come va che Bertocchi si dice debitore verso di voi?

Acc. — Non so che mistero possa essere, io era debitore verso di lui del prezzo del *brun*, ignoro come in altra maniera gli fossi anche creditore.

Pres. — (a Bertocchi) Avete sentito? Palmerini sa nulla della cambiale, non sa di essere creditore, mentre vi era debitore.

Acc. — Anch'io so nulla. Abbiamo lavorato nella canapa, abbiamo fatto quella cambiale, son maravigliato che essa si trovasse ancora fra le mie carte.

È chiamato Lambertini a nuovo esame.

Pres. (a Lambertini) Eravate presente all'arresto di Mariotti alla Palazzina?

Acc. — Sissignore.

Pres. — Quando Mariotti fu arrestato che cosa avete fatto?

Acc. — Nulla.

(Continua)